

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato e centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — Un decreto proibisce l'ingresso e il transito nel territorio francese delle patate provenienti dagli Stati Uniti, e dal Canada.

## DIARIO POLITICO

### DOCUMENTI

#### PER LA STORIA DI FRANCIA.

Poichè la politica tace in gran parte continuiamo a riprodurre dal volume pubblicato dalla Commissione d'inchiesta sugli atti del governo del 4 settembre alcuni documenti che servono a gettar molta luce sulle mene dei partiti in Francia:

Prefetto D'ALLIER al Ministro di Giustizia  
Moulins, 10 settembre

I nostri amici vogliono fondare un giornale; deve comparire senza cauzione?

Lo stesso all'Interno

3 ottobre

Ricevo il vostro dispaccio che nomina Luigi Combes al mio posto. Se voi mantenete questa nomina, le vostre elezioni saranno detestabili. È lo stesso che intronizzare il sig. Mathè e il terrore nel dipartimento.

Attendo con ansietà risposta.

Prefetto all'Interno

Moulins, 8 ottobre

Io parto questa sera... questa macchina è un intrigo puramente confinato a Moulins: ciò non avrebbe una importanza reale. Se io lascio questo dipartimento d'Allier, la reazione trionfa. La mia situazione prima era difficile, ma ora si consolidava: si comincia a capire ch'io non avea una ghigliottina in saccoccia.

## APPENDICE

92)

## IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

— Decisamente è una scena curiosa — pensò Arnaldo — finirò per far conoscenza con tutti i farmacisti di Ravenna. Non importa, purchè sappia a che cosa attenermi sul conto della passeggiata misteriosa di questa fanciulla. Però questa volta voglio esservi anch'io. E infatti appena la Livia entrò nella bottega, Arnaldo la seguì senza lasciar nulla trasparire delle sue intenzioni e andò direttamente al banco, chiedendo il primo medicinale che gli suggerì la mente.

In un cantuccio della bottega, tre uomini stavano chiacchierando allegramente attendendo che suonassero le desiderate dieci ore per mettere i catenacci e andarsene con Dio. Impiegavano il tempo a tagliare dei cartoncini che dovevano servire di etichetta ad

## BASSE ALPI

Un avvocato s'insedia di propria autorità come prefetto: il seguente dispaccio lo prova.

Digne, 10 settembre

Ingegnere in capo al Ministro dei Lavori pubblici

Il sig. Cotte, avvocato a Digne, circondato da talune persone, ch'egli di chiarò di aver scelto da sè formandone un consiglio dipartimentale provvisorio, ha riunito i funzionari alla Prefettura, ha letto loro parecchi dispacci privati, nessuno dei quali porta la firma del Ministro dell'Interno, e si costituì riuozionalmente Prefetto provvisorio. Parecchi del Consiglio municipale, conosciuti da lunga data come di opinioni repubblicane, gli contestarono ogni autorità.

Egli si dichiarò disposto a rinvocare chiunque volesse contrariarlo. Io riconosco il governo della Difesa Nazionale, ed ogni autorità da esso delegata, ma non posso riconoscere una persona che non offre alcuna prova del suo preteso mandato.

Spero che voi approverete la mia condotta. Kuss.

Oggi quel sig. Cotte è deputato all'Assemblea di Versailles.

Prefetto all'Interno.

Digne 29 ottobre.

Ricevo un nuovo manifesto della Lega del Mezzogiorno, firmato Esquiros e Delpech. Quattro individui, uno dei quali estraneo al mio dipartimento, vi hanno apposto le loro firme, come delegati delle Basse alpi. Vi informo che mia intenzione è di farli arrestare, subitochè tenteranno di usare dei poteri, immagini di cui li investe Esquiros.

ESMÉNARD DU MAZET.

Digne 30 ottobre.

Il Prefetto di Marsiglia mi manda una

un'armata di bottiglie d'ogni dimensione che stavano loro dinanzi.

I tre aiutanti farmacisti, quando videro entrare la Livia ed Arnaldo, cesarono la conversazione e si affrettarono di mettersi a disposizione dei due nuovi venuti.

— In che cosa posso servire la signorina?... disse uno di que' commessi con parole melate, imperciocchè la Livia era una bellissima fanciulla e quel sorriso da fondaco sapeva in certe occorrenze prendere arie gentili e svenevoli.

— Vorrei del vetriolo, — rispose la giovane a mezza voce come se non volesse che le altre persone udissero ciò che domandava.

— Del vetriolo?... gridò il ganimede: — del vetriolo?... Ma è impossibile!...

Naturalmente gli altri due suoi compagni si rivolsero dalla sua parte e guardarono stupiti, meravigliati, la giovane donna che faceva una così curiosa domanda.

Arnaldo era tutto occhi ed orecchi e non perdeva quindi nè un atto nè una parola.

Si volse egli pure con meraviglia e poté a suo bell'agio contemplare il volto della Livia che in quel momento diventò pallidissima, senza che il pallore nulla togliesse alla sua angelica bellezza.

— Del vetriolo!... ma voi siete pazza

circolare insensata. Credo che nell'interesse della Repubblica diventi del tutto urgente che un uomo di buon senso e di energia sia messo senza indugio alla testa del dipartimento delle Bocche del Rodano.

ESMÉNARD DU MAZET.

Il Prefetto delle Bocche del Rodano era il sig. Esquiros, oggi deputato all'Assemblea di Versailles.

Prefetto all'Interno

Digne 25 dicembre.

La notizia della mia rinvocazione ha prodotto nel dipartimento una emozione straordinaria, che io non posso calmare prima di ricevere una risposta al mio dispaccio di ieri sera.

ESMÉNARD DU MAZET.

Si credevano tutti indispensabili!... Ma i loro sentimenti liberali brillano ancor più nel seguente dispaccio:

Prefetto all'Interno

Digne 25 dicembre.

Ho ricevuto il decreto di scioglimento dei consigli generali. Perchè lasciar sussistere i consigli di circondario? Si deve sciogliere anche quelli per non ricostituirli più. Questo riflesso mi sembra degno di considerazione.

CUISINIER RONTRON.

Difatti è molto degno di considerazione.

Meno male ch'era un dispaccio d'un Cuisinier.

Ma il meglio sta indietro: proseguiremo un altro giorno.

## QUESTIONE DEI FIUMI

Cont. e fine. Seduta del 10 marzo.

Avvisi. — L'onorevole Minich ha già risposto alle idee del nostro collega Bucchia, che si riferivano all'intervento dei commissari provinciali di Venezia e

— ripeterono in coro, dimenticando perfino quella cortesia che un mercante non dimentica mai per vendere le sue mercanzie.

Livia era profondamente commossa: appena si reggeva e ben comprendeva che per poco fosse continuata quella scena, la poveretta avrebbe perduto la conoscenza.

Arnaldo che si era avvisto dello stato in cui trovavasi, avvicinossi per impedirle di cadere.

— Ma che male avete?... disse sogghignando uno di quei malcreati venditori.

— Non ho nessun male!... ebbe appena la forza di rispondere la sciagurata fanciulla e una fiamma le saltò alla fronte.

— Lo credo, — prese a dire colui che per il primo erasi preparato ad ascoltare la fanciulla; — Si vede benissimo che voi state bene: sarà dunque per qualchedun altro...

— Sì, sì...

— Ma ad ogni modo è necessario l'ordine di un medico per non cadere in contravvenzione.

— L'avete questa ricetta?... interruppe un altro commesso.

— Non ho nulla.

— E allora capirete benissimo che non possiamo dare del vetriolo, sopra-

di Padova, nella discussione dell'elaborato parere che deve preparare la giunta governativa per il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Le lagnanze dell'onorevole Bucchia anche a me facevano l'effetto di dover ritardare quel rapporto che deve fare al Consiglio superiore la rispettabile Giunta; e tanto più mi faceva senso, inquantochè dalle risposte evasive dell'onorevole ministro dei lavori pubblici mi pareva che questo ritardo egli volesse farlo ad arte; anzi non so darmi pace che un ministro, indipendentemente dal voto del Consiglio superiore, non possa manifestare la sua opinione, e dare una risposta sulla massima, se egli intende o no di mantenere la immissione dei fiumi nella laguna.

Non vi è proprio bisogno di essere un Artico nè un Mengotti per poter giudicare di una questione della quale, colla storia di secoli, e coi lavori già pubblicati da insigni idraulici o da uomini dotti, ciascuno può farsi un criterio giusto.

Mi dispiace intanto di non poter di vedere coll'on. Minich la speranza che la nostra causa sia prontamente decisa; anzi la riserva dell'on. ministro non è al certo un lieto auspicio per l'avvenire.

Depretis. — Ho domandato la parola unicamente per fare un'osservazione, o, dirò meglio, per rammentare le raccomandazioni fatte al Ministero, quali risultano dalle relazioni del bilancio stesso dei lavori pubblici che stiamo esaminando.

Veramente la spesa stanziata in questo capitolo riguarda un'opera omai compiuta; quindi, fino ad un certo punto, è uscita dal suo limite naturale, e si è estesa sopra una questione che è un

tutto ad una giovinetta come voi. Non avete genitori?... Vostro padre, vostra madre?... Se l'uso cui destinate questa materia è innocente, potevano venir essi alla farmacia.

— Mia madre?... — esclamò Livia.

— Sì, vostra madre.

— È morta!...

— Vostro padre, allora?

A questa parola la Livia si nascose il volto colle mani.

— Non ho nemmeno mio padre!...

— Un parente...

— Non ho parenti!...

— Qualcheduno che vi conosca infine...

— Non conosco nessuno.

— Allora la questione si fa seria, — disse il più vecchio dei commessi assumendo un'aria inquisitoriale: — Voi non avete nè padre, nè madre, nè parenti, non conoscete nessuno che possa rispondere di voi e venite a domandare un veleno? Qui havvi un mistero ed è obbligo nostro di scoprirlo.

— Un mistero...

— L'ho detto e lo ripeto. Quale è il vostro nome?

— Il mio nome?...

— Sì e quello del vostro casato.

— Bisogna anche sapere dove abita: soggiunse un altro commesso.

— Hai ragione: dateci anche il vostro indirizzo.

po' diversa; ma quantunque sia un po' diversa, tuttavia vi sta attaccata come le conseguenze stanno unite alle premesse.

La discussione attuale è sulle condizioni sempre più infelici della laguna di Chioggia. Ora, io debbo far notare alla Camera che su questo punto, da parecchi anni, da cinque o sei anni, quante volte venne in discussione il bilancio dei lavori pubblici, sempre si fecero vive istanze perchè la questione fosse risolta al più presto possibile. Difatti, di che cosa si tratta? Trattasi di una città marittima, di un porto di mare che ha tutta la sua popolazione dedicata alle arti ed ai commerci marittimi, che ha tutti i suoi interessi collegati indivisibilmente col suo porto, e che è minacciata di vedere colmato il porto e corrotta la salubrità dell'aria della città, distrutta la sua esistenza. Se c'è una questione che possa essere classificata fra le questioni d'urgenza, è certamente questa.

Ora, dopo tante istanze a che ne siamo? Siamo ancora ad una Commissione, che, dopo avere fatta una visita sul luogo, un anno e mezzo fa, in contraddittorio dei periti, e dei delegati delle provincie interessate, non ha ancora finito il suo lavoro. Ma vi ha di più: questa questione dovrebbe ancora essere prolungata per esaurire la procedura, per cui, per riferire al Consiglio superiore, e perchè il Consiglio superiore col suo voto possa mettere il ministro in grado di risolvere la questione, dovremo aspettare forse ancora un altro bilancio.

In verità questa mi pare troppo, e quindi io unisco le mie alle istanze indirizzate al ministro da tutti coloro, i quali appunto credono la soluzione di questa questione abbastanza prolungata,

— Avete il diritto di rifiutarmi ciò che vi domando ma non vi riconosco quello di rivolgermi tante interrogazioni — rispose la Livia superando con un coraggio del quale non sembrava capace l'emozione naturale che la scena narrata avea certo dovuto cagionarle.

— Non abbiamo il diritto di interrogarvi?...

— Niente affatto e non risponderò. Che cosa importa a voi di sapere chi io sia e dove abito?...

Così dicendo la Livia avea sollevato arditamente la fronte e gettava sguardi di minaccia a que' tre scortesii.

— Ma intine — ripeté con ira la giovane — che cosa fa a voi di tutto questo?...

— Che cosa importa a me, a noi?... — rispose il capo dei commessi assumendo un'aria grave. — Una fanciulla che si presenta ad ora così tarda in una farmacia per chiedere del vetriolo, non può certamente avere delle buone intenzioni e la responsabilità stessa della mia professione mi obbliga di prendere tutte le misure necessarie per impedire una follia... forse anche un delitto. Ditemi dunque dove abitate.

Livia non avea pensato a tutto questo e sentendosi gettare in volto bruscamente un tale sospetto, rimase interdetta, confusa, senza parola. (Cont.)

credono che sia o debba essere matura per una soluzione, e insistono affinché il ministro voglia affrettare la relazione da farsi al Consiglio superiore, e onde si possa vedere se sia il caso di presentare un provvedimento alla Camera.

La soluzione non può venire che da un progetto di legge, e l'iniziativa di questi progetti di legge non può dipendere che dal ministro; egli è giudice dell'epoca in cui possa presentarlo, ma è responsabile delle conseguenze del ritardo. Io mi limito a questa semplice preghiera.

**Presidente.** — La parola spetta all'onorevole Breda.

**Breda.** — L'onorevole Minich ha detto che alcuni rilievi che furono ordinati al genio civile e suggeriti da alcuni commissari consultivi nominati dalla provincia di Padova, furono eseguiti, che egli li ha veduti, ed ha potuto conferire sopra di essi con la Commissione nominata per riferire al Consiglio superiore dei lavori pubblici relativamente al progetto Lanciani.

L'onorevole Bucchia, uno dei membri nominati dalla provincia di Padova per dare i ricordi che fossero nell'interesse della provincia stessa in questa gravissima questione, invece dichiara di non essere, contrariamente al convenuto, stato chiamato da questa Commissione per prendere conoscenza di quei lavori e dare il suo avviso in argomento.

Vede l'onorevole Depretis come non si tratta qui di prolungare il termine senza una ragione plausibile.

**Depretis.** — Domando la parola.

**Breda.** — Vede che si tratta puramente e semplicemente di questo: che anche i commissari della provincia di Padova abbiano il diritto (ed è, oltretutto di giustizia, di tutta convenienza pure che l'abbiano) di presentare i loro ricordi. L'onorevole ministro col dichiarare che se questi commissari non furono sentiti, lo saranno, non ha fatto quindi che un atto di pura giustizia ed equità; ed io non dubito punto che egli manterrà la sua promessa.

All'onorevole Alvisi poi, che ha voluto chiamarmi in questa questione, per darmi un insegnamento sopra l'effetto che può produrre il prolungamento del corso d'un fiume allontanandone la foce, dirò me lo permetta, che io non reputandolo competente in questa materia, mal saprei mettermi a discutere con lui in questioni idrauliche. (Oh! oh! a sinistra)

**Alvisi.** — Domando la parola per un fatto personale.

**Presidente.** — L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**Ministro per i lavori pubblici.** — Prego la Camera di finire questa discussione con una dichiarazione che io fo, la quale concilierà interamente le esigenze delle due parti.

Io affretterò la risoluzione della Commissione, per quanto mi è possibile, affinché il Consiglio superiore la discuta, e dia il suo parere; ma nel tempo stesso, se dall'incarico che la Commissione ha avuto, mi risulta che essa aveva l'obbligo di sentire i delegati di tutte e due le provincie, e non ha sentito che i delegati di una, il debito mio è di ricordare alla Commissione questo suo obbligo, e far sì che essa senta anche i delegati di Padova, il che si potrà fare presto, quindi la Commissione presenterà il suo lavoro al Consiglio superiore e ne avremo il suo voto.

L'onorevole Alvisi osserva, che tale questione è urgente; si è urgente, ma urgente al modo stesso come lo sono tutte le questioni di questa natura, vale, a dire, che non si risolvono se non a capo di molte e molte decine di anni.

Io non ho mai veduto che questioni idrauliche di così tanta importanza si possano risolvere in un giorno.

**Voci.** La chiusura! la chiusura!

**Alvisi.** Rilevo un fatto personale per dire all'onorevole Breda che quando parlo alla Camera ho la coscienza di avere studiata la questione di cui si tratta, perciò mi riuscirà molto facile di respingere la poco cortese parola

che mi ha rivolta l'onorevole collega, colla frase: *bisogna essere competenti.*

La competenza è sempre nei rappresentanti della nazione, e poi, a mio avviso, non consiste tanto nell'aver studiato matematica, quanto nell'aver ponderata a fondo la questione della quale ciascuno può farsi un criterio sopra fatti geologici costanti e sopra opinioni scientifiche diventate famigliari alle classi intelligenti. Ricordo intanto al sapiente mio antagonista, che l'Artico, uno dei primi luminari delle materie idrauliche non era ingegnere, era un avvocato fiscale: che l'illustre Mengotti di Feltrè che ha scritto opere idrauliche di tanto valore, era anch'esso un avvocato, e queste sono autorità dinanzi alle quali la sapienza dell'onorevole Breda, per quanto grande, potrebbe inchinarsi.

E di questi esempi ne troverebbe altri quando egli volesse studiare a fondo la questione del Brenta come io la ho studiata, con assiduità faticata; egli troverebbe, per esempio, Fra Giocondo, il conte Leonì, il Guistiniani a tanti altri i quali sono saliti in gran riputazione appunto per avere trattata la questione della deviazione dei fiumi, e che non erano punto nel rango degli ingegneri ma in quello degli uomini studiosi delle questioni della storia patria.

Sono io che conteso a mia volta la competenza di certi poveri ingegneri, sieno pure matematici, e ne pongo in dubbio la scienza, quando la vedo servire agli opposti principii del bene o del male. Riferendomi particolarmente alla questione del Brenta ed a quella della laguna, ho trovato nell'opera del generale Vaccani tanti e così svariati progetti e calcoli così diversi che, mentre alcuni ingegneri dicevano che la introduzione del Brenta nella laguna di Chioggia avrebbe portato l'impaludamento di essa in 10 anni, altri affermavano che ci volevano 17 secoli; e queste disparate sentenze erano emesse in base a calcoli matematici.

Se egli avesse letto la prefazione del Paleocapa che precede le *Considerazioni del Fossombroni* sopra il sistema idraulico del Veneto, e se avesse letto con attenzione la memoria del Fossombroni sulla questione del Brenta, avrebbe veduto che queste due grandi notabilità, alle quali naturalmente non pretendere di rivaleggiare il mio contraddittore, avrebbe visto che queste grandi notabilità hanno stampato, che se i rimedi non furono pronti ed efficaci...

**Breda.** Domando la parola per un fatto personale.

**Alvisi.** per riparare ai mali patiti dalle provincie dai fiumi e dall'interamento minacciato delle lagune; che se fu ritardato un lavoro radicale del Brenta, il ritardo si deve precisamente alla fatale disparità delle opinioni degli uomini tecnici che si trovano divisi in due partiti e commettevano errori tali, per cui il Governo non poteva farsi un giudizio definitivo, e molto meno passare all'esecuzione di nessun piano.

Dunque mi schiero sotto la bandiera della sapienza secolare del magistrato delle acque che voleva col *Sabadino* esclusi i fiumi dalle lagune, per ridonare a Venezia lo specchio limpido del suo mare solo degno del suo grande passato e dello sperato avvenire. Mi riporto finalmente alla conclusione del bilancio, che al mio contraddittore sembrerà al certo più competente, se anche dice che la questione del Brenta merita di essere una volta definita.

**Voci.** La chiusura! la chiusura!

**Depretis.** Ho domandato la parola.

**Presidente.** L'onorevole Breda ha la parola per un fatto personale.

Lo prego di non dare seguito a questo incidente, che non è degno della Camera.

**Depretis.** Perché non è degno della Camera?

**Presidente.** Perché la Camera è superiore a questi pettegolezzi.

**Breda.** Io non enterei ad esaminare la questione della opportunità che avvocati decidano un punto tecnico di

contraversia fra ingegneri. Questa è una teoria nuova che l'onorevole Alvisi e sponde, ed io nulla soggiungo, lasciando al giudizio della Camera il vedere se essa sia, o parlamentariamente ma scientificamente ammissibile. Quando però l'onorevole Alvisi si permette di valutare la qualità ed il grado della scienza che io possa avere, rispondo, e spero che la Camera troverà conveniente e ragionevole la mia risposta che anche qui ed a più forte ragione, rifiuto la sua competenza.

**Presidente.** Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 75 si intenderà approvato nella somma di lire 100,900. (È approvato.)

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA, 29.** — Ieri mentre la carrozza di S. A. R. la principessa Margherita guidata da due belli e vivaci cavalli passava per Borgo Nuovo, una fanciulla letta di pochi anni, nell'intenzione di attraversare la strada si slanciava contro la carrozza e si trovò fra le zampe dei cavalli.

Quantunque tutti coloro che videro il brutto contrattempo credessero la ragazza perduta, pure l'accortezza e l'abilità del cocchiere nel ritenere i cavalli furono tali che la fanciulla, all'infuori d'un grande spavento, restò incolume. (Opinione)

— Si conferma che venne firmato il decreto col quale si annulla la deliberazione del Municipio di Napoli che accordava una pensione vitalizia al generale Garibaldi. Nel decreto si rammenta la legge di giugno del 1874.

**FRENZE, 29.** — Giunse in Firenze il conte senatore Giovanni Arrivabene. Il senatore è un elegante giovinetto... di 88 anni; viaggia, parla al Senato, parla nel consiglio superiore della pubblica istruzione, si diverte a scrivere nei giornali, s'occupa di economia politica...

Diamo cordialmente il benvenuto nella nostra città ad uno dei più simpatici e dei più antichi patrioti italiani.

Il senatore Arrivabene si è oggi recato a visitare un altro illustre senatore il venerando march. Gino Capponi.

Conversando insieme, Gino Capponi si è ricordato di avere preso il caffè col suo collega nella medesima sala cinquantaquattro anni fa... nel 1820, con una delle prime macchinette che venivano allora dall'Inghilterra. (Gazz. d'Italia)

**BOLOGNA, 30.** — La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica ciò che segue a conferma di quanto noi avevamo annunziato: Ieri a mezzo giorno giungeva nella nostra città il comm. Luigi Luzzati.

Dopo avere assistito ad una conferenza, che ebbe luogo fra il presidente del Consiglio e il comm. Nigra circa il trattato di commercio con la Francia, ripartiva alle 5 pom.

**FORLÌ, 29.** — Togliamo dalla *Provincia di Forlì*:

Lo stato di pubblica sicurezza in tutta la Provincia seguita ad essere ottimo, tranquillità ovunque.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA, 27.** — Il *National* dice che non meno di quindici prefetti si rifiutano ancora di adoperare negli atti ufficiali il titolo di Repubblica, e domanda a Buffet se questo sia il modo di procurare rispetto alle leggi costituzionali.

Il *Constitutionnel* parlando dei progetti del principe di Bismarck scrive:

« Il Papa è a Roma affidato alla guardia della lealtà italiana: il regno lo attorna da ogni lato. Ma egli là è in sicurezza. Vittorio Emanuele, lo sappiamo è schiavo della sua parola, e avendo fatto un trattato, lo rispetterà scrupolosamente. »

L'*Univers* però commenta queste asserzioni scrivendo malignamente.

« Ci sembra che al *Constitutionnel* siano di memoria corta. Almeno ci pare di ricordarci di una certa convenzione firmata fra la Francia e l'Italia per la quale Vittorio Emanuele si imbatteva l'ingresso a Roma. Ci permetta

mo di domandare al *Constitutionnel* cosa ha fatto di questo trattato la lealtà italiana. »

— L'*Union* dice che il duca d'Ayen, figlio primogenito del duca De Noailles, sarà nominato ambasciatore di Francia a Londra.

— Oggi si apre in Parigi l'Assemblea generale dei Comitati cattolici, sotto la presidenza del deputato Chesnelong. La sessione durerà 5 giorni. Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, presiederà la solennità dell'inaugurazione.

— Le ultime notizie sul commercio della Francia provano quanta forza e quanta vitalità conservi questo paese.

Nei mesi di gennaio e di febbraio importò merci per L. 850,668,000, e sporiò per L. 600,891,000. Le quali cifre superano di 74,000,000 i risultati ottenuti nel periodo corrispondente dell'anno 1874.

Di più, dal 1. gennaio al 28 febbraio scorso, la Francia ricevette in oro argento e altri metalli per L. 272,000,000 non ne mandò fuori che 12,937,000.

Lo stock metallico della Francia si è adunque accresciuto di 260,000,000.

**INGHILTERRA, 27.** — Nell'ultima seduta della Camera dei Comuni, l'onorevole Ashley chiese al sottosegretario per gli affari esteri, se era stata fatta la proposta per la riunione d'una conferenza, come quella del 1871, sulla questione pendente tra la Turchia e le tre potenze del Nord, circa i diritti dei principati Danubiani di negoziare trattati indipendentemente dalla Porta.

— Bourke rispose che l'idea d'una conferenza fu enunciata da tempo, ma che non giunse mai ad un risultato pratico. Non esiste alcuna proposta di simil genere. Intanto a quanto mandano da Vienna pare che le trattative per la conclusione di una convenzione commerciale tra l'Austria e la Rumania sieno terminate, e che tale convenzione debba essere firmata quanto prima. Tutte le meticolosità della Porta non avrebbero dunque giovato ad altro che a rendere più evidente la sua sconfitta diplomatica. È la solita storia, del resto. La Porta ha visto accumularsi dinanzi a sé i fatti compiuti. Ma non per questo ha imparato ad essere più saggia ed avveduta e a mutar politica.

**GERMANIA, 26.** — Il *Times* pubblica il seguente telegramma da Berlino:

Il vicario generale del principe arcivescovo di Breslavia promulgò l'ultima enciclica papale nell'organo ecclesiastico ufficiale della diocesi. Questo fatto servirà ad affrettare i provvedimenti minacciati. Si fanno preparativi per chiudere le case religiose affini ai gesuiti. Questi ultimi scelsero la Siria quale campo delle loro operazioni. Vennero da essi comperate venti case a Beirut.

**SPAGNA, 27.** — Togliamo dalla *Voce della Verità*:

Ci arrivano a tarda ora senza il permesso del governo francese, i numeri del 25 e del 27 del *Quartel Real*. Vi troviamo questi dispacci, che, sebbene si riferiscono a fatti già noti, vi aggiungono qualche schiarimento:

**Durango, 23 marzo.**

S. M. in questi giorni ha ricevute moltissime adesioni di antichi amici del l'ex generale Cabrera dimoranti in Francia ed in Spagna, i quali protestano energicamente del loro attaccamento al trono legittimo e infliggono un severo biasimo al tradimento e alla fellonia senza esempio dell'ex Conte di Morella.

**Estella, 26 marzo.**

Nella mattina di oggi la divisione di Bisceglia ha incominciato il cannoneggiamento contro le case trincerate di Arbolancha a solo intento di provocare una sortita del nemico. Fino all'una non si verificò, restando esso riparato dietro il fuoco de' suoi forti e in particolare del castello di Abril. Colà poi furono ricacciati i nemici alla balonetta da 4 compagnie di Somorostro, da 4 di Guernica fino al fiume lasciando sul campo quaranta morti, e fra questi, due comandanti, un capitano, un tenente, un alfiere Furono pure respinti fino alle estreme linee, dove ebbero a soffrire molte perdite. Le perdite nostre sono minori ma pur sensibili.

Il seguente dispaccio ci perviene pure per la posta da parte del direttore delle poste carliste di Camprodon. È una conferma di un nostro telegramma particolare dell'altro di; ma contiene maggiori particolari:

**Quartier generale di Ridaura 21 marzo**

Da quattro giorni sosteniamo un combattimento di artiglieria e di fanteria contro una colonna alfonsina, forte di 11,000 uomini comandata da Martinez Campos.

Questa sera dopo 5 ore di lotta accanita noi ripertammo la vittoria obbligando il nemico a rinchiudersi entro Olot. Egli ha perduto molti uomini, armi e munizioni. **SABALLS.**

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo contiene:

R. decreto, in data del 7 marzo, che concede facoltà alla ditta G. Henfrey e compagni di conservare ed ampliare lo stabilimento metallurgico che possiede sulla spiaggia marittima della Spezia nella località detta Pertusola.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Rivista di Vigonza.** — La relazione a quanto abbiamo scritto ieri circa la radunanza della Deputazione Provinciale per le disposizioni relative alla rivista militare, che avrà luogo il 6 aprile sui prati di Vigonza, pubblichiamo la lettera che il R. Prefetto, commendatore Bruni, qual Preside della Deputazione, ha diretto al sig. Sindaco di Padova:

Padova, addì 30 marzo. La Deputazione provinciale raccolta oggi in seduta straordinaria, persuasa dell'opportunità dell'intervento della Provincia allo scopo di soddisfare alle moltissime richieste di autorità e rappresentanze per avere posti riservati alla grande rivista militare che si terrà il 6 aprile p. v. sui prati di Vigonza, ha d'urgenza deliberato di rivolgere al Municipio di Padova preghiera di cedere per quella circostanza alla Provincia a grazioso prestito l'uso dei palchi di sua proprietà, e di fornire quel numero di pompieri e guardie municipali, che dopo gli altri servizi per le strade e della città, possono rimanere disponibili.

Nella fondata lusinga che venga accolta, la Provincia assumerà tutte le spese occorrenti pel trasporto, collocamento, custodia e personale di servizio.

Il sottoscritto prega la S. V. a voler favorire un sollecito riscontro per norma della Deputazione Provinciale riservandosi di far tenere a sua disposizione un conveniente numero di viglietti d'ingresso.

Con piena estimazione.  
Il Prefetto Preside  
BRUNI

All'Onorevole sig. Sindaco di Padova

La Giunta, riunitasi ieri sera, deliberò di aderire alla domanda della Deputazione provinciale.

**Scalo.** — Lo scalo provvisorio, che si sta costruendo lungo la linea ferroviaria in occasione della rivista militare di Vigonza, viene stabilito fra i Caselli n. 27 e 28.

**Carabinieri.** — Stamane giunse a Padova un forte drappello di Carabinieri destinati pel giorno della rivista militare al servizio del campo, e alla scorta delle LL. MM. e dei RR. Principi.

**Commissione.** — Sappiamo che la Commissione ordinatrice nominata dalla Deputazione Provinciale per la circostanza della rivista militare a Vigonza si compone come segue:

Beggiato Tullio.  
Arrigoni Oddo.  
Breda Vincenzo Stefano.  
Legnazzi Nestore.  
Arrigoni Giovanni Battista.

**Truppe.** — Fra le truppe che prenderanno parte alla rivista si attendono in Padova due battaglioni d'istruzione, 2° e 3° (Asi e Sinigaglia).

Le compagnie alpine formeranno tre battaglioni.

**Corrispondenti.** — Sappiamo che fu rono riservati 80 posti dei palchi per corrispondenti della stampa italiana ed estera che interverranno alla rivista.

Oggi è arrivato a Padova il corrispondente del *Times*.

Dopo essere stato ricevuto dal R. Prefetto comm. Bruni, parti subito per il campo di Vigonza, per rilevare il piano delle manovre.

**Truppe a Padova.** — Fra le truppe che arriveranno in questi giorni a Padova per la manovra di Vigonza, oltre a parecchi squadroni di cavalleria, e battaglioni di fanteria di linea, vi sarà pure un intero reggimento di bersaglieri, il 7°.

**Società veneto-trentina di scienze naturali.** — L'adunanza generale di questa Società avrà luogo in Padova l'11 aprile 1875, alle ore 12 merid. nei locali della R. Università:

#### Ordine del giorno

I. Relazione della Presidenza sull'attività spiegata dalla Società nell'anno decorso, a norma dell'articolo quarto dello Statuto.

II. Conti consuntivi e preventivi, presentati dal sig. Cassiere, a norma dell'art. sesto dello Statuto.

III. Proposta della Presidenza di modificare il § II dello Statuto sociale, cioè:

a) di abolire la tassa dei Soci corrispondenti;

b) di ridurre la tassa annua dei Soci effettivi da lire 20 a lire 15.

#### IV. Letture:

a) Omboni prof. Giovanni: *Oggetti della caverna di Velo*.

b) Fanzago dott. Filippo: *Studio sui Chilognati italiani*.

c) Canestrini prof. Giovanni: *I Chernetidi ed Opilioni della Calabria*.

V. Proposta di nuovi Soci.

Padova, li 14 marzo.

Il Presidente  
G. CANESTRINI

Il Segretario  
G. OMBONI

**Teatro Garibaldi.** — Noi crediamo sulla parola quanto fu detto a proposito dello spettacolo di ieri sera in Teatro Garibaldi, che non si dovesse aspettarsi gran cosa, perchè tutto il buono ed il meglio del personale musicale danzante trovatisi a Venezia per lo imminente spettacolo della Fenice in occasione della venuta dell'Imperatore d'Austria.

Ma, Dio buono, ci si conceda il quesito se data la circostanza non era meglio lasciare che i topi ballassero per qualche altra sera in teatro piuttosto che aprirlo come si è fatto con questa prima rappresentazione.

Si capisce che da teatro a teatro c'è un grande distacco; che sulle scene del Garibaldi può passare ciò che non passerebbe su quelle del Concordi o del Teatro Nuovo, ma più o meno l'arte va sempre rispettata, nè crediamo sia lecito di *turlupinarla* in alcun recinto come avvenne ieri sera. Conveniamo pure che nei *vaudevilles* non si debbano esigere né le Malibran, né i Mario, né i Ronconi, né i Lablache, ma, via, siamo giusti, ci vuole almeno della gente che si faccia sentire, che non emetta note diaboliche, che non tradisca gli accordi coll'orchestra, che non faccia insomma della musica un pandemonio.

E il teatro a certi momenti parve proprio un pandemonio; il pubblico con tutta ragione seguiva i così detti canti colle sue risate omeriche, e trasportavasi ad equivoci entusiasmi per le angeliche danze delle ninfe dei boschi.

E che abiti! Che barbe! Che re, che regine! Che amorini! Che *guargiari*!

Il baccano raggiunse il suo apogeo alla marcia dei bersaglieri, cantata in coro dalla platea coi *virtuosi* sulla scena e coll'orchestra! Non abbiamo mai visto tanta profanazione.

Si dice che il coraggio ha tanti modi per manifestarsi: difatti ce n'ha voluto di molto per mettere in scena uno spettacolo simile, e ce ne volle di più nel pubblico per tollerarlo.

Rettificiamo: non lo ha tollerato: ha gettato la cosa in ridere: non gli restava a far altro.

La commediola, che precedette, passò inosservata.

A tutto però vi è una scusa: no, anzi due: lo spettacolo della Fenice, più 80 centesimi d'ingresso.

Che cosa si può pretendere colla miserabilissima somma di 80 centesimi? B.

**Furti.** — Ieri l'altro dalla direzione del gaz venne denunciato un furto di tubetti di piombo.

Venne rubato un candelabro di rame argentato in danno di G. P.

Vennero rubati 3 lardi in danno di De G. C. pel valore di L. 47.

— Venne accompagnato all'ospedale dalle Guardie Municipali il nominato Marcolin Luigi ferito al capo per opera di uno sconosciuto.

— Dalle guardie suddette e dagli agenti di P. S. venne accompagnato al manicomio certo G. L. siccome affetto da alienazione mentale.

**Oggetti trovati e depositati alla divisione VI municipale:**

Un pendente d'orecchino d'oro.

Una chiave.

Un taccuino con un viglietto d'impegnata ed altre carte.

#### Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 29.

**Nascite** — Maschi 2. — Femmine 4.

**Matrimoni** — Girardi nob. Pietro, conduttore ferroviario, celibe, di Venezia con Terlago Tabarelli cont. Costanza, casalinga, nubile, dell'Arcella.

Fracastoro conte Giovanni, possidente, celibe, di Verone, con Benvenuti Amalia, casalinga, nubile, di Padova.

Trevisan Bortolo, giardiniere, celibe di Roncon, con Tullin Elisabetta, lavandaia, nubile, di Mandria.

Cardin Giuseppe, muratore, celibe, di Torre, con Maestrello Elisabetta, domestica, nubile di Padova.

**Morti** — Magarotto Giuseppa, di Giovanni, di giorni 15.

Coletti Arnaldo, di Ferdinando, di anni 20, studente, celibe.

Borlin Agostino, fu Ischia, d'anni 8.

Dalla Savia Domenica vedova Maz zucco, fu Francesco, d'anni 71, domest.

Bianchetti Virginia, fu Giuseppe, di anni 19, cuccitrice, nubile.

Miozzo Luigi di Italiano, di giorni 7.

Dall'Oglio Angelina fu Giovanni di anni 46, possidente, nubile.

Fini bar. Girolamo fu Vincenzo, di anni 80 possidente, vedovo.

Zanon Melchiorre, fu Luigi, d'anni 66, cappellaio, conjugato.

Toffanin Angelo di Luigi, d'anni 2.

Bragiè Maria, maritata Beccati, fu Alessio, d'anni 33 domestica.

Soin Maria, di Gemignano, d'anni 23, nubile. Tutti di Padova.

Morgante Oliva, maritata Poli, fu Pasquale, d'anni 54, villica, di Albignasego.

Bollettino del 30

**Nascite.** — Maschi 2, femmine 1.

**Matrimoni.** — Alberti Gio. Batt., fitaiuolo, celibe, con Pavin Giuditta, tessitrice, nubile, entrambi di Torre.

Camporese Giuseppe, fitaiuolo, celibe dell'Arcella, con Nardo Angela, fitaiuola, nubile di Chiesanova.

Gobbo Geremia, facchino, vedovo di Chiesanova, con De Toffoli Eugenia, domestica, nubile, di Padova.

**Morti.** — Deanesi Domenica fu Nicolò, d'anni 72, casalinga, nubile.

Zambon Angelo fu Antonio, d'anni 62, enoco, celibe, di Padova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**

D. PADOVA

1 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 1.1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 28.2

**Osservazioni Meteorologiche**

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

**30 marzo**

Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 3 p.

Barom a 0°—mill. 761,7 761,9 763,9

Termomet. centigr. +6,1 +9,0 7,9

Tens. del vap. acq. 3,55 3,77 3,97

Umidità relativa . . . 50 43 50

Dir. e for. del vento NE 1 E 3 E 1

Stato del cielo . . . nuv. quasi nuv. nuv.

Da mezzodi del 30 al mezzodi del 31

Temperatura massima = + 9 8

minima = + 30,4

**La famiglia Valvasori** coll'animo profondamente commosso ringrazia quei gentili, che e in Roma e nella città nativa vollero mostrare il loro affetto al compianto dott. **GAETANO VALVASORI**, accompagnando il suo feretro.

Morto in Roma, lontano dai suoi cari, la conforta il pensiero ch'egli fu circondato dalle cure più tenere e affettuose d'una famiglia dotata di cuore e delicatezza senza pari.

Nel lutto presente, nella mesta ricordanza futura, il nome della famiglia Ambrosi le sarà sempre caro e venerato.

#### ULTIME NOTIZIE

S. M. il Re ha fatto pervenire ai presidenti del Senato e della Camera de' deputati l'invito di assistere alle feste che si faranno a Venezia per la visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

(Opinione)

Le notizie sulla salute del prof. Bufalini sono sempre peggiori.

Ecco l'ultimo bullettino:

Il professor Bufalini prende l'alimento con grande difficoltà, è molto sonnolento e perde lentamente nella nutrizione e nelle forze. Prof. **Chiozzi** Dott. **Bertini**.

### Corriere della sera

31 marzo

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 marzo 1875.

Da Firenze l'onor. Minghetti è passato a Bologna. Si parla d'un abboccamento ch'egli dovrebbe avere in quella città col sig. Nigra, nostro ministro a Parigi. La cosa non avrebbe nulla di strano, chechè vadano fantasticando certi giornalisti, che fin dall'annuncio della gita a Venezia dell'egregio diplomatico, diedero vento alla barzelletta del suo richiamo definitivo. Non credo che il Visconti-Venosta ci abbia mai pensato, e il maresciallo MacMahon dal suo lato, ha forse potuto per un momento nutrire il desiderio d'un cambiamento, ma i fatti gli hanno date mille occasioni di ricredersi. Certo qualche novità nel mondo diplomatico l'avremo e ben presto, ma il cav. Nigra non lascerà il suo posto.

Un'osservazione: sono io ben certo che l'onor. Minghetti sia andato a Bologna? L'ho inteso dire; ma ho pure inteso dire che fino da ieri l'altro egli era già tornato alla capitale, cosa che non ho potuto verificare. A furia di vedersi perseguitati dalle indiscrezioni, i ministri fanno ormai a nascondersi e a dissimularsi. Tra vita pubblica e vivere in pubblico c'è una differenza che meriterebbe d'essere meglio osservata.

I ministri in Italia sono oggimai come i precettati sotto il regime dei padroni d'una volta, che erano obbligati a lasciarsi ogni tanto vedere in polizia.

Ho toccato il corpo diplomatico: lasciatemi aggiungere una smentita all'indirizzo di quei giornali, che hanno già munito l'onor. Cantelli delle credenziali di rigore perchè vada a rappresentarci a Londra. Per ora l'egregio ministro ha una missione ben definita: quella di coronare il restauro della pubblica sicurezza col provvedimento eccezionali; e sotto questo aspetto egli è essenziale per il governo che divide le sue idee e s'apparecchia ad affrontarne la solidarietà.

È gran tempo che non vi parlo del processo Sonzogno per la buona ragione che non c'è da poterne parlare. L'autorità giudiziaria si mantiene sempre nel più geloso mistero, e però sono senza fondamento le mille voci correnti in questi giorni, per esempio quella che attribuisce all'autorità suddetta l'intenzione di far disumare la salma di Urbano Rattazzi per certi suoi sospetti d'avvelenamento. Appunto perchè l'affare Sonzogno è un cumulo di sconcezze il decoro ci dovrebbe proibire, come ci proibisce in fatto di mischiarsi il nome d'un uomo a cui l'Italia deve tutto il suo rispetto.

I. F.

#### Estratto dai giornali esteri

«La secchia va tante volte al pozzo finchè vi lascia il manico», scrive la *Neue Freie Presse* nel suo numero del 27 corr. a proposito dell'incidente avvenuto nel parlamento serbo. L'opposizione radicale di questa rappresentanza nazionale composta per la maggior parte di gente rozza ha più volte sorpassato impunita tutti i riguardi parlamentari finchè venne il *dies rationis*.

Recentemente l'opposizione ha scavalcato il ministero Marinovich con un indirizzo col quale il governo era eccitato ad una politica attiva in faccia alla Porta, e nel quale erano biasimati viaggi alle Corti Europee del principe Milano.

«Il mare crebbe e volle la sua vittima», il ministero Marinovich rispettato all'interno ed all'estero cadde. Fatti alteri da codesto successo i seguaci di Marco Kraljevič credettero di dover rinunciare ad ogni convenienza parlamentare, e porre in suo luogo la forza brutale.

Il fatto avvenuto a Belgrado mercoledì non fu mai sentito negli annali parlamentari. Il relatore della Commissione delle petizioni riferiva cioè fra gli applausi della maggioranza di sinistra sopra una petizione, che la Commissione non aveva neppure veduto, anzi che averla trovata appropriata per farne rapporto.

Questa sfacciataggine colmò la misura, il ministero non poté fare di meglio che sciogliere la Skupschtina. La misura ebbe il più lieto successo nel paese, stanco dalle continue agitazioni. Fra quattro mesi vi saranno le elezioni generali per una Skupschtina, ed allora indubbiamente Marinovich ripiglierà le redini del governo.

#### Telegrammi

Berlino, 27.

Si ha da ottima fonte che l'ambasciatore principe Hohenlohe non venne richiamato a Berlino da Bismarck, e molto meno allo scopo d'intavolare secoli delle conferenze politiche.

L'unico scopo del suo viaggio fu di introdurre personalmente al reggimento suo figlio che si arruolò nel 2° reggimento dei dragoni. Hohenlohe ha fatto una semplice visita di complimento al Cancelliere imperiale. Nei ritrovi militari fa buona impressione che l'ambasciatore si sia recato personalmente con suo figlio in caserma, ed abbia assistito al pranzo degli uffiziali.

Il viaggio era progettato da lungo tempo, ma Hohenlohe ha scelto questo momento per assistere al natalizio dell'Imperatore.

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

FULDA, 30. — Nella conferenza che ha luogo oggi si attendono nove vescovi prussiani. È probabile che oggetto della discussione sia la legge di soppressione delle dotazioni. Secondo una voce, però poco accreditata, le intenzioni dei vescovi sarebbero di natura conciliante.

BARCELLONA, 30. — Un luogotenente colonnello, un ufficiale e 24 volontari carlisti si presentarono ad Olot a Martinez Campos chiedendo indulto. Si verificano numerose diserzioni di carlisti.

MADRID, 28. — Il generale Concha consegnò ieri una petizione accusando Jovellar, attuale ministro della guerra, pella sua condotta come governatore di Cuba, e come ministro. Concha assicura che Jovellar fu causa della indisciplina dell'esercito di Cuba, e lo accusa severamente. Questo fatto produsse una viva impressione. I giornali sono obbligati a serbare il silenzio.

BERLINO, 30. — La *Post* annunzia che dinanzi alla Corte ecclesiastica si intenterà prossimamente un processo di destituzione contro il vescovo Foerster.

PARIGI, 30. — L'*Univers* pubblica una Enciclica Pontificia in data 23 marzo a cattolici della Svizzera.

L'Enciclica condanna la setta dei vecchi cattolici, e la protezione accordatale dall'autorità civile nella Svizzera.

Rinnova la scomunica contro i settari e i loro partigiani, invitando i fedeli a conservare l'unità della fede.

Ritorda che l'autorità civile della Svizzera, dopo avere emanato diverse leggi contrarie alla divina costituzione e all'autorità della Chiesa, ne proclamò alcune che sono contrarie alle prescrizioni canoniche circa il matrimonio cristiano.

Invita i vescovi a spiegare ai fedeli la dottrina cattolica del matrimonio; esorta alla pazienza, alla fermezza, e all'unione.

Implora la luce celeste sopra i poveri travati.

Il *Bien public* autorizzato da Garibaldi dichiara che Garibaldi non accreditò nessuno in Francia circa i lavori che è intenzionato di eseguire a Roma.

BRESLAVIA, 30. — Il Principe vescovo fu invitato dal Governo a dimettersi, vista la sua opposizione contro le leggi ecclesiastiche, e per essersi riferito in un atto ufficiale all'Enciclica Papale.

Barolommeo Meschin gerente respons

### SCUOLA TECNICA PRIVATA

APPROVATA.

Il sottoscritto, Direttore della Scuola Tecnica in Via San Biagio, tiene scuola in Via Livello N. 772, allo scopo di dare in opportuno luogo la ripetizione agli alunni della Regia Scuola Tecnica, i quali sarebbero accompagnati da pedagogo. La retribuzione mensile è convenientissima. Tanto all'Istruzione pareggiata delle tre Classi di Scuola Tecnica, quanto alla ripetizione, è norma il programma particolareggiato, ostensibile se richiesto.

Il Direttore

SABBADINI GIOVANNI

3-237

La Direzione della **SOCIETÀ PELL'ILLUMINAZIONE A GAZ DI PADOVA** previene i signori consumatori ed il pubblico, che il proprio Ufficio sarà trasferito il giorno 1 Aprile p. v. in Via Pensio civ. N. 1536.

**BIRRA**  
DOPPIA DI MARZO  
DELLA FABBRICA  
**DEI FRATELLI SCWARZ**  
DI BOLZANO

Unico deposito nel Veneto e Mantova presso ENRICO SOINI, Verona piazza Erbe, palazzo Maffei. 6213

#### AVVISO

Il sottoscritto negoziante vicino all'Università si pregia di far noto che incaggiato dalle molte ricerche avute ritiro da Parigi e Berlino un copioso assortimento in vari costumi di vestiti confezionati per fanciullo dai 3 ai 12 anni, dei più recenti figurini.

Nel dare al pubblico questo annunzio spera di vedersi onorato.

9-198 FELICE LOVADINA

**SI CERCA** una Bonne o Cameriera tedesca munita di buone raccomandazioni

Rivolgersi all'Albergo Fanti. 3-236

**A PERTURA**  
Negozio Pellami  
(V. Avviso in 4. pagina)

**SPETTACOLI**  
TEATRO CONCORDI — La drammatica compagnia Romagnoli rappresenta *Maria Stuarda*, di Schiller; indi la farsa: *Un Fanfarello*. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia drammatica e di ballo Calpestri rappresenta la farsa: *La Tigra del Bengala*; ed il vaudeville: *Flik e Flok*. — Ore 8.

**AVVISO**

A schiarimento e complemento dell'Avviso inserito nel Giornale di Padova del 12 Marzo corr., si rende noto che coll'ivi citato contratto 8 dello stesso mese registrato al N. 379 Reg. 14 privati, si è bensì costituita regolarmente sotto la ragione Bravo e Cellotto una società per il solo trasporto dei passeggeri da Padova a Bassano e viceversa, rimanendo il trasporto dei colli ed oggetti ed altre merci un'impresa particolare del Bravo, ma che relativamente ai rapporti tanto fra i contraenti che verso i terzi dipendenti dalla società di fatto esistente da qualche tempo fra loro, si era già fino dal 24 Febbraio 1875 stipulato il contratto privato registrato l'11 Marzo corrente al N. 650 mediante il quale rimanendo impregiudicati i rapporti dei terzi verso i soci, fu definitivamente determinata la responsabilità dei soci stessi nei rapporti diretti fra loro per modo che ogni obbligazione della società fino a quel giorno contratta star debba per 2 decimi a carico di Cellotto Antonio e per gli altri 8 decimi a carico di Bravo Antonio.

Bravo Antonio

**Non più EMORROIDI  
PILLOLE D'ORO**

DEL FARMACISTA GASPARINI  
PADOVA, Via del Sale N. 661  
presso Pedrocchi.  
Queste Pillole giovano per tutti gli emorroidi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fornicano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta. Ogni scatola contiene pillole N. 30, costa L. 1. ea è munita di relativa istruzione. Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.

CARLO GASPARINI

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	30	31
Rendita italiana	75 90 liq.	75 90 liq.
Oro	21 78	21 75
Londra tre mesi	47 10	27 10
Francia	103 35	103 35
Prestito Nazionale	64 — liq.	64 — liq.
Obbl. regia tabacchi	8 24 liq.	8 60 —
Banca Nazionale	965 fm.	1968 liq.
Azioni meridionali	370 liq.	369 liq.
Obbl. meridionali	228 fm.	228 —
Banca Toscana	1394 liq.	1398 liq.
Credito mobiliare	788 fm.	782 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-germ.	206 liq.	266 liq.
Rend. it. god da 1 gennaio incerta	78 32	—
Parigi	29	30
Prestito francese 5 0/0	102 60	102 57
Rendita francese 3 0/0	63 92	63 95
5 0/0	—	—
5 0/0	71 95	71 95
Banca di Francia	3880 —	3890 —
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	323 —	322 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	218 —	218 50
Ferrovie Romane	77 50	79 —
Obbligaz. lombarde	206 —	207 —
Obbligaz. lombarde	253 —	255 —
Azioni R. gas Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 26	25 25
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidato inglese	94 83	93 —
Banca Franco Italiana	43 90	43 87
Vienna	29	30
Austriache ferrate	304 50	309 —
Banca Nazionale	9 63	9 60
Napoleoni d'oro	8 87	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 35
Rendita austriaca arg.	75 85	75 90
in carta	71 48	71 30
Mobiliare	235 25	238 25
Lombarda	140 —	142 —
Londra	29	30
Consolidato inglese	92 18	93 —
Rendita italiana	71 38	71 18
Lombarda	23 18	23 12
Turco	87	85 —
Cambio su Berlino	10 87	10 87
Tabacchi	43 38	43 12
Spagnuola	—	—

Vendibile alla tip. edit  
**F. Sacchetto**

**AL VILLAGGIO**

**RACCONTO**

DI  
ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

**DISCORSO**

su

**FRANCESCO PETRARCA**

letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA ALEARDO ALEARDI

Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

**PUBLICATO L'11° FASCICOLO**

DALLA

Premiata *Tipografia Editrice F. Sacchetto*

DELLA

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

Cav. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTA

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

**Diritto  
e Procedura Penale**

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

**Orario**

**FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**

attivato il 15 Gennaio 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn. 8,10 a.	6,30 a.
II misto	6,20 p.	8,10 p.	dir. 6,25 p.	7,45 p.
III omnibus	7,45 p.	9,05 p.	dir. 8,35 p.	9,34 p.
IV	9,34 p.	10,53 p.	misto 9,57 p.	11,43 p.
V	2,41 p.	4, — p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.
VI misto	3,16 a.	4,55 a.	omn. 1, —	2,19 p.
VII diretto	4,10 p.	5,40 p.	dir. 3,46 p.	5,05 p.
VIII	6,52 p.	7,45 p.	dir. 5,35 p.	6,53 p.
IX omnibus	8,52 p.	10,40 p.	dir. 7,50 p.	9,06 p.
X	9,25 p.	10,45 p.	misto 11, —	12,38 a.

  

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II dir.	9,43 p.	11,34 p.	dir. 12, — m.	2,29 p.
III omn.	2,29 p.	5, — p.	dir. 5,05 p.	6,44 p.
IV	7,03 p.	9,35 p.	omn. 6,05 p.	8,37 p.
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 p.	3,14 a.

  

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.
II dir.	1,52 p.	4,40 p.	omn. 5, —	9,22 p.
III omn.	5,15 p.	9,48 p.	dir. 12,50 p.	4,02 p.
IV dir.	9,17 p.	12,10 p.	omn. 5,15 p.	9,17 p.
V m. a. Rovigo	11,58 a.	1,55 a. da Rovigo	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.

  

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II	10,49 p.	2,43 p.	dir. 6,05 p.	10,16 p.
III dir.	5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 p.	12,57 p.
IV omn.	10,55 p.	2,24 a.	dir. 3,35 p.	7,52 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

**AVVISO**

È stato di recente aperto un Negozio di Pellami in Piazza dei Frutti in prossimità del prestinajo Gasparinetti (Via Osteria Nuova).

I Curami che ivi si vendono sono lavorati col metodo usato dall'antica ditta Giacomo Bordin detto Pizzighello di Camin e sono provenienti da quella stessa fabbrica.

Vi si trova pure uno scelto assortimento di ogni genere per Calzolari e Sellai a prezzi limitatissimi. 6-214

NUOVA PUBBLICAZIONE

della tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA

**Manuale  
di  
APICOLTURA RAZIONALE**

compilato da

GIOVANNI CAPESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Stabilimento Tipografico Letterario dei Fratelli TREVES, Milano

Col 1875

È APERTA UNA NUOVA SERIE

**GIRO DEL MONDO**

Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi

al prezzo di sole 16 Lire l'anno

Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte; abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurre il prezzo in modo che una pubblicazione si eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.

Benchè il prezzo di 25 lire sia ridotto a 16 lire l'anno, il Giro del Mondo continuerà ad essere pubblicato

nel medesimo formato, colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col MEDESIMO LUSSO TIPOGRAFICO. Realizzeremo così l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo.

La nuova annata del Giro del Mondo, sarà una delle più importanti e più ricche; per essa abbiamo già apparecchiati i seguenti lavori:

Il celebre e recentissimo viaggio NEL CENTRO DELL'AFRICA, del dott. Schweinfurth.

MENTONE E BORDIGHERA, di A. Joanne.

VISITA ALLE MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di Eliseo Reclus.

UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di Eugenio Collache.

LA ZELANDA, di Carlo de Coster.

La nuova serie comincia col 1 Dicembre 1874.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

ire 16 l'Anno — Lire 8 il Semestre.

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA.

Fuori del Regno aggiungere le spese Postali.

I 20 volumi pubblicati e che formano la prima serie costano Lire 260.

Se ne manda l'indice a chi ne fa richiesta.

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori, in Milano.

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . . . < —.60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . . . < —.60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 . . . . . < —.60

MARZOLI prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . . . < —.60

MASSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 . . . . . < 2.—